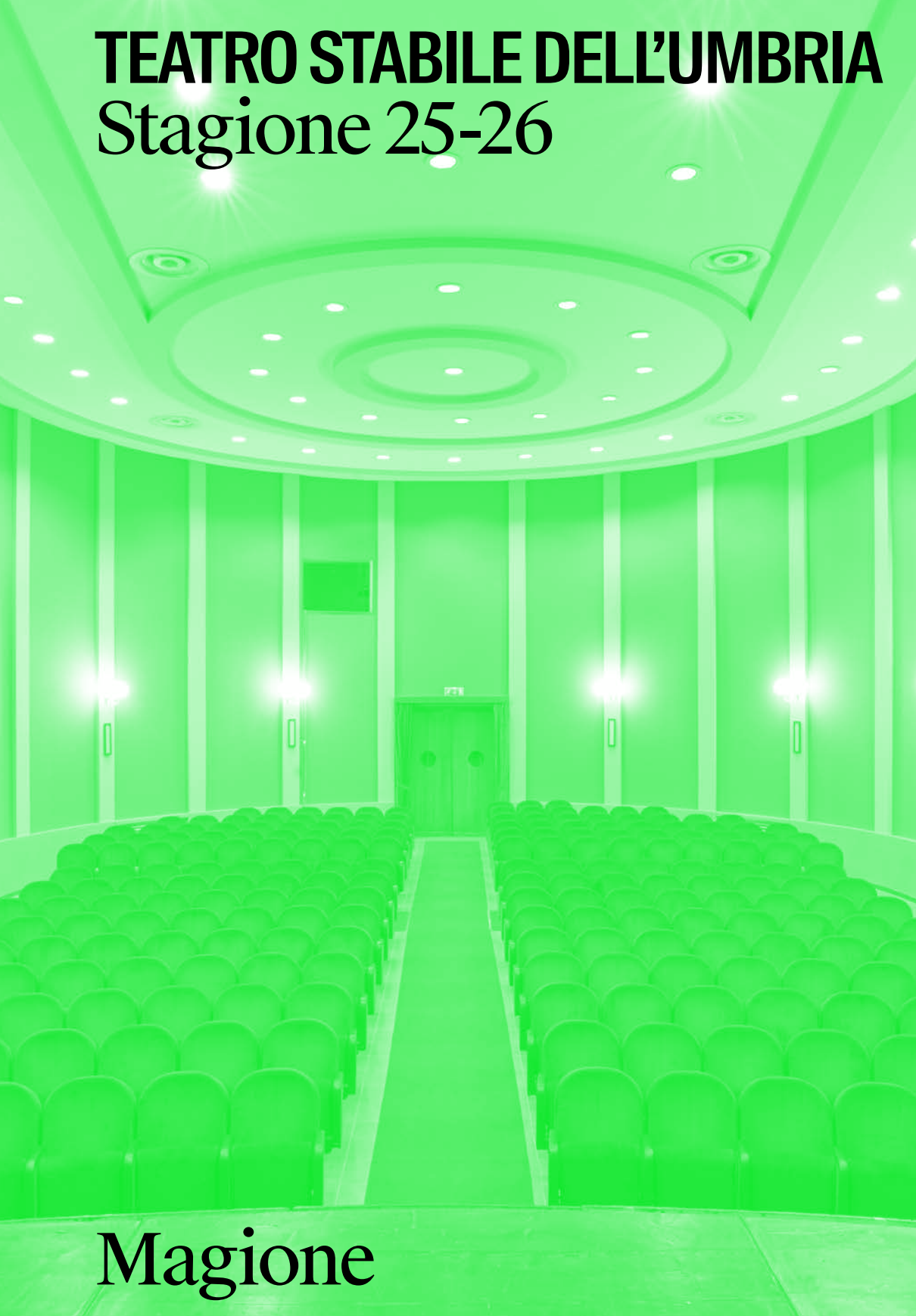
TEATRO STABILE DELL'UMBRIA
Stagione 25-26



Magione

TEATRO STABILE DELL'UMBRIA

Stagione 25-26

Magione

Parte da lontano uno spettacolo teatrale. Muove passi in segreto, in solitudine o in un privato condiviso. Una moltitudine di traiettorie diverse che, come raggi verso il centro di una ruota, convergono nello spazio misterioso della scena. Ogni spettatore, con la propria vita e il proprio sguardo, si proietta in quel centro, e lì accade qualcosa di irripetibile.

Il Teatro Mengoni di Magione presenta una Stagione ricca di spunti etici, comici, poetici e politici. Tra grandi testi del repertorio, nuova drammaturgia e contaminazioni con il teatro danza, il cartellone 2025/2026 è un invito ad ascoltare la scena come luogo di verità, memoria e trasformazione.

Ad aprire la Stagione è *Strappo alla regola* di Edoardo Erba, commedia brillante con Maria Amelia Monti e Cristina Chinaglia. Un gioco ironico e sorprendente fra teatro e cinema, che sfida i confini tra immaginazione e realtà.

Pippo Pattavina è protagonista e regista de *Il piacere dell'onestà* di Luigi Pirandello, una delle opere più emblematiche del suo teatro: la maschera, l'onore e la tensione fra verità e finzione prendono vita in una messinscena intensa e lucida. *Un'opera da quattro soldi* è l'omaggio di Gianfranco Pedullà a John Gay e Bertolt Brecht: un teatro musicale corrosivo, visionario e attualissimo, tra ironia e denuncia sociale.

Con *Eretici*, Matthias Martelli torna al Teatro Mengoni portando in scena figure che hanno sfidato il pensiero dominante, attraversando con ironia e passione le storie di chi ha scelto il coraggio della disobbedienza. In *Azzurro*, tratto dall'ultimo libro di Curzio Maltese, Antonio Catania ci accompagna con la sua recitazione ironica e umana attraverso la storia del nostro Paese.

Seconda classe, nuovo lavoro di Controcanto Collettivo prodotto dal TSU, è una riflessione affilata e ironica sul privilegio, la disuguaglianza e i meccanismi nascosti del potere economico e sociale.

Il Sen(n)o di Monica Dolan – con Lucia Mascino – esplora con intelligenza e umorismo il rapporto tra corpo, età, desiderio e consapevolezza. Una riflessione disarmante sul femminile e le sue contraddizioni.

Il racconto dell'isola sconosciuta è uno spettacolo di danza firmato Zerogrammi, liberamente ispirato al bellissimo racconto di José Saramago. Un viaggio poetico in movimento tra sogno e desiderio, alla ricerca di ciò che ancora non conosciamo.

L'uomo dei sogni di Giampiero Rappa: un testo intenso e ironico che affronta il tema della paternità, del desiderio e del senso di appartenenza. Un racconto delicato e potente sulla possibilità di reinventarsi.

Chiude la Stagione *L'assaggiatrice di Hitler*, tratto dal romanzo di Rosella Postorino, diretto da Sandro Mabellini e interpretato da Silvia Gallerano e Alessia Giangiuliani: la storia di una giovane donna reclutata per assaggiare il cibo del Führer. Un dramma sul potere, la paura e la sopravvivenza.

Nello spazio del Teatro, ogni spettatore è parte attiva dell'atto creativo: entra in dialogo con ciò che accade sulla scena, ne completa il senso. È un personaggio invisibile ma fondamentale, che con il proprio sguardo, la propria emozione, il proprio pensiero, rivela la vera natura dell'opera scenica. E la trasforma, ogni sera, in qualcosa di unico.

Nino Marino, Direttore TSU

Il Teatro Stabile dell'Umbria è il teatro stabile pubblico della regione Umbria. Si occupa principalmente di produzione teatrale con all'attivo la creazione di oltre 150 spettacoli.

In quarant'anni di attività, il TSU ha costruito e consolidato una cultura teatrale regionale mettendo in rete i numerosi teatri storici, parte fondamentale dell'identità e del patrimonio umbro, valorizzandone la funzione socio-culturale e istituendo così una realtà unica nel suo genere.

Dalla creazione alla diffusione, il TSU è un ponte tra le più significative esperienze artistiche della scena nazionale e internazionale, con progetti di teatro e danza che coinvolgono ogni anno 17 città.

Con lo sguardo sempre rivolto all'Europa e al mondo, il Teatro Stabile dell'Umbria crede nel dialogo tra artisti e linguaggi, accogliendo le sfide del presente e aprendo spazi di incontro tra le molte voci del teatro contemporaneo.

1	Teatro Morlacchi	Perugia
2	Teatro Secci	Terni
3	Politeama Clarici	Foligno
4	Auditorium San Domenico	Foligno
5	Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti	Spoleto
6	Teatro Caio Melisso - Carla Fendi	Spoleto
7	Teatro Comunale Luca Ronconi	Gubbio
8	Teatro Comunale Giuseppe Manini	Narni
9	Teatro Cucinelli	Solomeo
10	Teatro Excelsior	Bettona
11	Teatro Torti	Bevagna
12	Teatro degli Illuminati	Città di Castello
13	Teatro della Filarmonica	Corciano
14	Teatro Don Bosco	Gualdo Tadino
15	Teatro Mengoni	Magione
16	Teatro Concordia	Marsciano
17	Teatro Cesare Caporali	Panicale
18	Teatro Comunale	Todi
19	Teatro dell'Accademia	Tuoro sul Trasimeno

foto Pier Nicola Bruno

1

Teatro Morlacchi
Città Perugia
Apertura 1781
Posti 741
Architetto Alessio Lorenzini

2

Teatro Secci
Città Terni
Apertura 2010
Posti 295
Architetto Aldo Tarquini

3

Politeama Clarici
Città Foligno
Apertura 1959
Posti 603
Architetto Pietro Clarici

4

Auditorium San Domenico
Città Foligno
Apertura 1251
Posti 530
Architetto Franco Antonelli

5

Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti
Città Spoleto
Apertura 1864
Posti 710
Architetto Ireneo Aleandri

6

Teatro Caio Melisso - Carla Fendi
Città Spoleto
Apertura 1880
Posti 266
Architetto Giovanni Montiroli

7

Teatro Comunale Luca Ronconi
città Gubbio
Apertura 1738
Posti 360
Architetto Maurizio Lottici

8

Teatro Comunale Giuseppe Manini
Città Narni
Apertura 1856
Posti 308
Architetto Giovanni Santini

9

Teatro Cucinelli
Città Solomeo
Apertura 2008
Posti 201
Architetto Massimo De Vico Fallani

10

Teatro Excelsior
Città Bettona
Apertura 1957
Posti 252

11

Teatro Torti
Città Bevagna
Apertura 1886
Posti 240
Architetto Antonio Martini

12

Teatro degli Illuminati
Città Città di Castello
Apertura 1666
Posti 376
Architetto Antonio Gabrielli

13

Teatro della Filarmonica
Città Corciano
Apertura 1898
Posti 144

14

Teatro Don Bosco
Città Gualdo Tadino
Apertura 1927
Posti 240
Architetto Giuseppe Guerra Baldelli

15

Teatro Mengoni
Città Magione
Apertura 1871
Posti 221
Architetto Giuseppe Mengoni

16

Teatro Concordia
Città Marsciano
Apertura 1873
Posti 323
Architetto Nazareno Biscarini

17

Teatro Caporali
Città Panicale
Apertura 1856
Posti 100
Architetto Giovanni Caproni

18

Teatro Comunale
Città Todi
Apertura 1876
Posti 499
Architetto Carlo Gatteschi

19

Teatro dell'Accademia
Città Tuoro sul Trasimeno
Apertura 1910
Posti 180

Programma

8 Spettacoli
Strappo alla regola
Il piacere dell'onestà
Un'opera da quattro soldi
Eretici
Azzurro
Seconda classe
Il Sen(n)o
Il racconto dell'isola sconosciuta
L'uomo dei sogni
L'assaggiatrice di Hitler
19 Biglietti
21 Abbonamenti
24 Accessibilità
26 Teatro Mengoni
29 Info utili
30 Art Bonus
32 Contatti

Spettacoli

Strappo alla regola

di Edoardo Erba

Riparte da Magione la tournée della commedia di Edoardo Erba, uno spettacolo che gioca su una inedita interazione fra Teatro e Cinema, con una comicità dai ritmi incalzanti, e che terrà sospeso il pubblico in un mondo di mezzo fra realtà e fantasia, attraversando con leggerezza i nostri incubi peggiori.

Siamo in un cinema e sullo schermo proiettano un film dell'orrore. Orietta, un personaggio secondario del film, sta per essere raggiunta da un misterioso assassino, ma riesce inaspettatamente a sfuggirgli… uscendo da uno strappo dello schermo. Si ritrova nella sala cinematografica deserta dove incontra Moira, la maschera del cinema. Moira pensa di essere impazzita, ma deve ricredersi perché Orietta è viva e le chiede aiuto.

Temendo di perdere il posto di lavoro, Moira cerca di convincere Orietta a ritornare nel film per farsi assassinare. Ma Orietta è decisa a cambiare il suo destino. Mentre sullo schermo i personaggi del film girano a vuoto, Moira si confida: è una donna disperata, che vive una relazione tossica, da cui non riesce a uscire. Ora è Orietta a incoraggiare Moira a trovare lo "strappo" per scappare da una storia dell'orrore. E alla fine sarà proprio lei a salvarla.

con	Maria Amelia Monti e Cristina Chinaglia
regia	Edoardo Erba
partecipazione in video di	Asia Argento, Marina Massironi, Sebastiano Somma e con Daniele Gaggianesi, Giuseppe Lelli, Francesco Meoni, Sabina Vannucchi, Fabio Zulli
musiche	Massimiliano Gagliardi
scena	Luigi Ferrigno/Sara Palmieri
costumi	Grazia Materia
direttore della fotografia	Tani Canevari
produzione video	Davide Di Nardo
luci	David Barittoni
produzione	Gli Ipocriti Melina Balsamo

foto Gianluca Pantaleo

mercoledì 22	ore 21:00

durata 1 ora e 20 minuti

Il piacere dell'onestà

di Luigi Pirandello

Il piacere dell'onestà di Luigi Pirandello è uno dei testi più rappresentativi del grande drammaturgo siciliano. In scena una produzione con uno degli attori più importanti e poliedrici della Sicilia: il Maestro Pippo Pattavina. Il cast è completato da una grandiosa compagnia di attori che hanno già rappresentato più volte il repertorio pirandelliano.

Questo spettacolo è un'occasione unica per scoprire la profondità e la complessità dell'opera di Pirandello, che esplora i temi dell'identità, della verità e della menzogna.

Il piacere dell'onestà è un testo che mette in discussione le convenzioni sociali e le ipocrisie della società borghese, proponendo una riflessione profonda sulla natura umana. La regia e l'interpretazione del Maestro Pattavina e degli attori promettono di portare in scena un allestimento emozionante e coinvolgente, capace di far emergere tutta la potenza e la complessità dell'opera di Pirandello e offrendo al pubblico l'opportunità di confrontarsi con un classico del teatro italiano e di scoprire nuove prospettive sulla condizione umana.

con	Pippo Pattavina, Francesca Ferro, Riccardo Maria Tarci, Debora Bernardi, Aldo Toscano, Giampaolo Romania, Giuseppe Parisi
regia	Guglielmo Ferro
produzione	Ass. Cult. Progetto Teatrando

martedì 11	ore 21:00

nuovo allestimento

Un'opera da quattro soldi

un omaggio a John Gay e Bertolt Brecht

Un'opera da quattro soldi è un lavoro di teatro musicale che parte dalla settecentesca *Opera del mendicante* dell'inglese John Gay, sfiora *L'opera da tre soldi di Brecht* (1928) per arrivare a raccontare della vita criminale del nostro tempo.

Questa nostra Opera racconta ironicamente un mondo che aggiusta al suo interno ogni contraddizione e che, comunque, sembra andare allegramente alla deriva. Sempre con un misto di pietà e ironia: così che i grandi personaggi di Gay – dai signori Peachum alla figlia Polly, dal Capitano Macheat (che rappresenta la nuova malavita dedita a loschi traffici) a Lockit, corrotto Capo della polizia – ci appaiono in una continua lotta al reciproco massacro.

Siamo nel momento della celebrazione della nomina del nuovo Presidente e le bande criminali della Capitale affondano il loro coltello nelle pieghe della corruzione di tutti i protagonisti. La borghesia appare cinicamente inconcludente e il popolo completamente disorganico a se stesso. A un certo punto si troverà, proprio in Macheat, un capro espiatorio da mandare alla forca ma, per fortuna, alla fine scopriamo che è solo una finzione teatrale e che in uno sfrenato ballo finale la notte può ancora una volta affondare.

drammaturgia e regia di	Gianfranco Pedullà
musiche originali di	Francesco Giorgi
con	Ciro Masella, Astra Lanz e Niccolò Curradi
e con	e con i musicisti/attori Vincenzo Infantino, Marlene Fuochi fisarmonica, pianoforte e voce, Francesco Giorgi violino, mandolino e voce, Pedro Judkowski contrabbasso, bombardino e voce
produzione	Teatro Popolare d'Arte

foto Alessandro Botticelli

mercoledì 26	ore 21:00

durata 1 ora e 20 minuti

Eretici
Il fuoco degli spiriti liberi

di Matthias Martelli

Ci sono donne e uomini che nei secoli hanno percorso strade diverse da quelle indicate: sono scienziati, filosofi, artisti, pittori, giornalisti, liberi pensatori, che hanno scelto di essere dissidenti, rischiando la loro stessa esistenza. Matthias Martelli intreccia le vite di questi spiriti ribelli, raccontando come il loro pensiero ardente, ostacolato e deriso, abbia oltrepassato il tempo.

Da Giordano Bruno a Galileo, da Caravaggio a Pasolini, passando per streghe, papesse, rivoluzionarie, fino a toccare il nostro tempo. Sulla scena un attore e tre cantanti disegneranno, con i loro corpi e le loro voci, personaggi, epoche, luoghi, storie, unendo tragico e comico, grottesco e poesia, per scoprire infine che gli eretici sono ancora fra noi. Il fuoco dei loro pensieri non è diventato cenere ma arde ancora, e il loro coraggio ci pone una domanda: siamo ancora capaci di essere eretici?

La tradizione dei giullari medievali, riscoperta da Dario Fo, è la base stilistica di Eretici: la fisicità, la mimica e la voce sono pienamente al centro della scena. Il corpo dell'attore si trasforma e si trasfigura, la sua voce muta timbri e registri: così un solo interprete assume in sé decine di personaggi. Allo stesso tempo gli elementi scenografici sono ridotti al minimo: l'assenza di scenografia, o la presenza di una scenografia evocativa, è un requisito necessario per far esplodere la fantasia. Nello spazio vuoto sono le luci ad assumere una funzione fondamentale, creando atmosfere e sospensioni, indispensabili per la scansione ritmica dello spettacolo. Accanto all'attore sono le tre cantanti a cappella a riempire la scena. Non solo intonando le musiche originali del Maestro Castellan, ma trasformandosi in frati o streghe, severi inquisitori o intrepide rivoluzionarie. Il corpo, dunque, è il nucleo stilistico di Eretici. Ma ne è anche il protagonista tematico, in quanto fonte di ogni eresia. Eretici sono l'occhio penetrante, la mano creatrice, la lingua battente, e poi i glutei, i genitali, i piedi e perfino i polpastrelli. Dal corpo degli interpreti a quello degli eretici si mira ad arrivare al cuore di chi ha cercato nel tempo di afferrare, con un coraggio adamantino, un lembo di verità e libertà.

martedì 9	ore 21:00

con	Matthias Martelli
e con	Laura Capretti, Flavia Chiacchella, Roberta Penta
regia	Matthias Martelli
regista assistente	Ornella Matranga
set design	Alberto Ciafardoni
musiche originali	Matteo Castellan
audio e sound design	Marco Ava
costumi	Roberta Spegne
assistente volontaria ai costumi	Giorgia Tomatis
produzione	Teatro Stabile dell'Umbria
distribuzione	Terry Chegia – terrychegia.com

foto Gianluca Pantaleo

durata 1 ora e 15 minuti

Produzione TSU

Azzurro

di Paola Ponti

"In *Azzurro* un grande giornalista, travolto da una malattia importante, guarda indietro alla sua vita e ne ripercorre le tappe. Nel suo ultimo libro, la penna sublime e ironica di Curzio Maltese ci conduce in una cavalcata attraverso gli ultimi sessant'anni del nostro Paese, con lo stile unico che moltissimi lettori hanno imparato a conoscere e amare, cercando i suoi editoriali come una bussola preziosa per orientarsi nella magmatica vita politica italiana e non solo.

Azzurro è un racconto talmente coinvolgente da far pensare fin dalla prima lettura a un naturale approdo al palcoscenico.

Il cinema era una delle grandi passioni di Curzio Maltese, e mentre cercavo una chiave per la messa in scena, ho pensato a una scenografia che attraverso pochi elementi rappresentasse l'idea di una sala cinematografica: uno schermo, due poltroncine e un'insegna al neon che riprende il titolo del libro, *Azzurro*. Questo spazio ideale viene abitato dal protagonista in molti modi, permettendogli di attraversare diverse dimensioni: il ricordo, l'evocazione, il ritrovarsi spettatore della propria vita che scorre come su uno schermo. Allo stesso modo la scrittura di Maltese si sposa alla perfezione con la musica del suo grande amico Nicola Piovani. Una presenza capace di creare un contrappunto perfetto al suo sguardo sulla vita, nei suoi aspetti divertenti come in quelli più toccanti, in cui tutti possiamo ritrovarci." Carmen Giardina

tratto dal libro	*Azzurro, stralci di vita* di Curzio Maltese
con	Antonio Catania
e con	Sergio Colicchio (pianoforte)
musiche	Nicola Piovani
luci	Danilo Facco
costumi	Arabella Bettazzi
coordinamento artistico	Norma Martelli
regia	Carmen Giardina
voci registrate	Federico Baudino, Irene Colicchio, Carmen Giardina
elaborazione suoni	Lorenzo Gardena
produzione	Viola Produzioni – Centro di produzione teatrale

foto Azzurra Primavera

sabato 10	ore 21:00

durata 1 ora e 40 minuti

Seconda classe

di Controcanto Collettivo

Seconda classe è un'indagine sul tema della ricchezza, del lusso e della sua esclusività. Che alcuni abbiano tanto e altri pochissimo o anche niente è un paradosso nel quale viviamo immersi al punto che saremmo pronti ad allibirci (taluni persino ad allarmarsi) di una sua possibile scomparsa.

Questa secolare abitudine all'ingiustizia ha fatto sì che allo sforzo di sradicarla (che pure storicamente è esistito in buone teorie e spesso cattive pratiche) si sia preferito il tentativo di abitarla e, possibilmente, cavalcarla, ciascuno secondo i propri mezzi, gradini e possibilità. In quest'ottica, la desiderabilità di un bene non è legata solo alla sua natura, estetica o utilità, ma al desiderio e alla garanzia che quel bene resti privilegio di pochi, e l'allargamento ad altri della possibilità di goderne va a detrimento della sua desiderabilità.

Il privilegio, insomma, per restare tale, deve essere "esclusivo" – ovvero escludente – e pertanto riservato a pochi. La prima classe esiste in funzione della seconda e senza la seconda non avrebbe un parametro per la propria ricchezza, perché il vero contenuto della ricchezza sembra essere prima di tutto la certezza – e l'inspiegabile sollievo che ne deriva – che altri abbiano meno.

drammaturgia originale	Controcanto Collettivo
idea e regia	Clara Sancricca
con	Federico Cianciaruso, Riccardo Finocchio, Martina Giovanetti, Andrea Mammarella, Emanuele Pilonero, Clara Sancricca
assistente alla regia	Elena Contrino
scenografia	Michelle Paoli
disegno luci	Martin Emanuel Palma
costumi	Moris Verdiani
produzione	Teatro Stabile dell'Umbria

foto Simone Galli

sabato 31	ore 21:00

durata 1 ora e 10 minuti

Produzione TSU

Il Sen(n)o

di Monica Dolan

Alla fine tutto si riduce a una sola domanda: pensiamo che il seno sia una cosa oscena oppure che sia quello che è e basta?

Una psicoterapeuta si trova a dover valutare un gesto mai compiuto prima. Una madre ha preso una decisione sul corpo di sua figlia e questa decisione scatena intorno a lei una serie di conseguenze e di reazioni sempre più fuori controllo.

Un monologo volutamente sfidante, *Il Sen(n)o* ci conduce nell'esplorazione di un tema terribilmente attuale: come l'esposizione precoce alla sessualizzazione e alla pornografia nell'era di internet abbiano inciso profondamente sulla nostra cultura.

Scritto da Monica Dolan e tradotto da Monica Capuani, dopo un enorme successo in Inghilterra *Il Sen(n)o* debutta per la prima volta in Italia interpretato da Lucia Mascino con la regia di Serena Sinigaglia.

Lucia Mascino, attrice poliedrica e sui generis, la cui carriera spazia dal teatro, alla televisione, al cinema sia d'autore che popolare, ha ottenuto riconoscimenti prestigiosi tra i quali: 4 candidature ai Nastri d'argento, il Premio Anna Magnani per il cinema nel 2018 come miglior attrice protagonista e il Premio Flaiano per il teatro nel 2023.

Racconta: "Quando ho letto il testo un anno fa, ho pensato che fosse urgente portarlo in scena. Abbiamo impiegato un anno con Serena per addentrarci in una materia così toccante, complessa e piena di riverberi come la manipolazione continua della nostra identità che viviamo, immersi come siamo, in modelli di marketing più che in situazioni reali, e come questa manipolazione sia ancora più violenta e fuori controllo nella zona dell'infanzia e dell'adolescenza."

con	Lucia Mascino
titolo originale	The B*easts
dramaturg e traduzione	Monica Capuani
scene	Maria Spazzi
luci e suoni	Roberta Faiolo
costumi	Stefania Cempini
assistente alla regia	Michele Iuculano
adattamento e regia	Serena Sinigaglia
produzione	Teatro Carcano

foto Moira Ricci

venerdì 13	ore 21:00

durata 1 ora e 15 minuti

Il racconto dell'isola sconosciuta

di Stefano Mazzotta

Il racconto dell'isola sconosciuta si inscrive all'interno di un ampio progetto artistico intorno al tema del tempo, del suo scorrere e della condizione emotiva e sociale che questa relazione innesca.

La natura che ci muove vi moltiplica intorno significati e ragioni al solo scopo di mettere a fuoco un senso del vivere. Vi è radicata all'interno la domanda delle domande, luogo misterioso di partenze e ritorni della filosofia e del pensiero umano sin dalla notte dei tempi: io chi sono? Nel persistere della domanda sta la fame di nominare le cose tutte, per conoscerle e per conoscersi e distinguersi: il logos indispensabile a definire un'identità. Ciò che siamo è nella domanda: non è dato né certo, è l'uno, il nessuno, il centomila, è la somma dei millimetri del viaggio, è una profondità che dimora sotto la pianta dei nostri piedi.

Un uomo chiede al re una barca per andare in cerca di un'isola sconosciuta. Esaudita la richiesta, questi parte (o sogna di partire) per un viaggio poetico e onirico, ricco di simboli e metafore. Quello sognato o intrapreso dall'uomo è dunque un viaggio che lo condurrà alla ricerca di sé, alla coscienza di ciò che è disposto a lasciare in porto per salpare libero, un viaggio di crescita di quelli che capitano ai protagonisti di ogni fiaba per il quale gli è richiesto il più coraggioso e spaventoso degli atti di fede: abbandonare la certezza e abbracciare l'ignoto, la domanda, il mistero e l'incanto. Attraverserà, nella metafora del viaggio per mare, le sue medesime profondità, muovendo e svelando parole che non sapeva di avere, abbracciando la sua fragilità come la parte più distintiva di sé, realizzando che egli stesso è l'isola misteriosa di cui va in cerca.

progetto, regia e coreografie	Stefano Mazzotta
liberamente ispirato	all'omonima opera letteraria di José Saramago
creato con e interpretato da	Amina Amici, Damien Camunez, Martina Cinti
scene	Jacopo Valsania
costumi e oggetti di scena	Stefano Mazzotta
disegno luci	Tommaso Contu, Stefano Mazzotta
tecnici di compagnia	Tommaso Contu
collaborazione alla drammaturgia	Silvia Battaglio
cura della produzione	Valentina Tibaldi
segreteria di produzione	Maria Elisa Carzedda
produzione	Zerogrammi
residenze di creazione	INTERCONNESSIONI/Tersicorea, Cantieri Teatrali Koreja, CASA LUFT
con il sostegno di	Regione Piemonte, Ministero della Cultura
collaborazioni al progetto	Accademia Albertina - Corso di Scenografia per il Teatro - studentesse/students Angela Alfonso, Camilla Chellini, Daniela Cavallo, Giulia Pierotti, Ilenia Pompei, Luna Iemmola // IPS Albe Steiner Torino

foto S. Mazzotta

domenica 22	ore 17:00

durata 1 ora

L'uomo dei sogni

di Giampiero Rappa

L'uomo dei sogni è una commedia divertente e surreale che sfida l'incubo della vita reale.

Giovanni, conosciuto nel mondo dei fumetti come Joe Black, è un disegnatore di grande talento ed esperienza. La sua vita, però, è stata sconvolta da un evento che lo ha fatto precipitare in un abisso così profondo da spingerlo a ritirarsi dal mondo, cercando rifugio nella solitudine della sua casa-studio, lontano dalle persone e dagli impegni di lavoro. La commedia prende vita nell'oscurità della notte, trasformando la sua casa in un teatro di sogni inquietanti e visioni surreali.

Ogni notte, la sua casa si anima di incubi che sembrano reali: gli eroi che aveva scartato dai suoi fumetti, gli amici e i familiari della vita quotidiana lo tormentano incessantemente, creando un vortice di illusioni e realtà.

Il ritorno di sua figlia dalla Nuova Zelanda segna un punto di svolta: Viola, una montatrice emergente nel mondo del cinema internazionale, cerca di sostenere il padre ma porta con sé una notizia che lo scuote ulteriormente.

Come evolverà il rapporto tra padre e figlia in questo momento di tormento e scoperta? Riuscirà Joe Black a emergere dal baratro della depressione e a fare pace con i suoi demoni interiori? Ma soprattutto, il pubblico saprà distinguere tra la realtà e il frutto delle visioni di Joe, scena dopo scena?

Lo spettacolo trascina lo spettatore nel mondo onirico del protagonista, a sentire la sua angoscia, ma anche a ridere dei suoi incontri bizzarri e a riflettere sulla sottile linea che separa i sogni dalla realtà.

regia	Giampiero Rappa
con	Lisa Galantini, Elisabetta Mazzullo, Nicola Pannelli, Giampiero Rappa
scene	Laura Benzi
costumi	Lucia Mariani
musiche	Massimo Cordovani
disegno luci	Gianluca Cappelletti
assistente alla regia	Michela Nicolai
disegno luci	Gianluca Cappelletti
produzione	Viola Produzioni – Centro di Produzione Teatrale, Teatro Stabile del Veneto – Teatro Nazionale

sabato 21	ore 21:00

durata 1 ora e 40 minuti

L'assaggiatrice di Hitler

di Sandro Mabellini

Il romanzo *Le Assaggiatrici*, uscito a gennaio 2018 e vincitore del Premio Campiello, si ispira alla vita di Margot Wolk, storica assaggiatrice di Adolf Hitler nella caserma di Krausendorf: il Führer, come ben noto, era paranoico e aveva l'ossessione di essere avvelenato, per questo aveva bisogno di qualcuno che assaggiasse per lui il cibo, prima di poterlo mangiare.

Nel testo viene raccontata la storia di Rosa Sauer, una donna fragile e incapace di reagire come molti alle violenze e ai soprusi del periodo nazista. Durante l'inverno del '43 la giovane ventiseienne è ospite dei suoceri a Gross Partsch, un piccolo paese della Prussia orientale, per sfuggire da una Berlino bombardata e alla solitudine dell'avere il marito Gregor a combattere al fronte russo. Il paese si trova in prossimità di quella che veniva chiamata la Tana Del Lupo, ossia il quartier generale del Führer, ben nascosto e mimetizzato all'interno della foresta. Su segnalazione del Sindaco, grande estimatore di Hitler, Rosa insieme ad altre nove giovani donne, viene obbligatoriamente reclutata per diventare un'assaggiatrice. Sapeva che ogni giorno avrebbe potuto non tornare a casa, non era felice, ma non riusciva ad opporsi; per lei quel cibo, anche se potenzialmente avvelenato, era sopravvivenza.

La storia di Rosa è anche una storia sull'assenza dell'amore, sentimento violentato dalla storia, che spinge i protagonisti verso una vita esclusivamente materiale, di pura sopravvivenza. In questo senso le figure maschili sono tanto assenti quanto disperate.

L'assaggiatrice di Hitler racconta una storia drammatica senza scadere mai nella banalità, l'intento drammaturgico e della messa in scena è quello di creare uno spettacolo evocativo dove due sole attrici interpretano – suggerendoli – tutti i personaggi, in modo da lasciare allo spettatore la libertà di immaginarli.

liberamente tratto da	*Le assaggiatrici* di Rosella Postorino
drammaturgia	Gianfranco Pedullà, Rosella Postorino
interpretazione	Silvia Gallerano, Alessia Giangiuliani
fisarmonica e voce	Marlene Fuochi
musiche originali	Francesco Giorgi
scenografia	Giovanna Mastantuoni
costumi	Veronica Di Pietrantonio
produzione	Teatro Popolare d'Arte

foto Alessandro Botticelli

domenica 12	ore 21:00

durata 2 ore

Biglietti

In vendita da mercoledì 15 ottobre su teatrostabile.umbria.it

Prezzi		
Posto unico	Intero Ridotto*	€ 15 € 10

(*) ridotto sotto 28 e sopra 65 anni / abbonati Stagioni TSU 25-26

Prenotazioni telefoniche	Botteghino Regionale: T 075 57542222 dal lunedì al sabato, dalle 17:00 alle 20:00 (è possibile prenotare dopo l'ultima recita dello spettacolo precedente)
Last minute under 30	Il giorno dello spettacolo, dalle ore 20:00, ingresso a 8 euro. Le persone con meno di 30 anni potranno acquistare i biglietti rimasti invenduti
Regala teatro	Quest'anno sorprendi con un regalo pieno di emozioni: un'esperienza a teatro! Info e prenotazioni T 338 7005659

Botteghino Teatro Mengoni

Piazza Giuseppe Mengoni, 8
T 075 8472403
aperto il giorno dello spettacolo dalle 18:00, per gli spettacoli pomeridiani dalle 16:00

Abbonamenti

10 spettacoli a posto fisso			
Prezzi	Intero Ridotto*	€ 110 € 80	anziché 150 anziché 100

(*) ridotto sotto 28 e sopra 65 anni

Prelazione	Per gli abbonati alla Stagione 24-25 da sabato 20 a sabato 27 settembre presso la Biblioteca Comunale. È possibile rinnovare l'abbonamento anche online inviando una mail a *abbonamenti@teatrostabile.umbria.it* specificando nome, cognome e città di riferimento
Nuovi abbonamenti	In vendita da mercoledì 1 a sabato 11 ottobre presso la Biblioteca Comunale. È possibile acquistare l'abbonamento intero anche online sul sito teatrostabile.umbria.it

Speciale giovani	
4 spettacoli a scelta	€ 20

Riservato agli studenti di ogni ordine e grado e a giovani di età inferiore ai 20 anni con la scelta di un posto fisso

In vendita	In vendita lunedì 13 a martedì 14 ottobre presso la Biblioteca Comunale

Biblioteca Comunale

Corso Marchesi, 14 - T 075 843975
(mar, gio e sab ore 10:00-12:00 dal lun al ven ore 15:00-19:00)

Teatro card regionale / danza	nuova formula di abbonamento	
6 spettacoli	Intero Ridotto*	€ 60 € 48

(*) ridotto sotto 28 e sopra 65 anni / abbonati Stagioni TSU 25-26
Per ogni teatro il posto varierà a seconda delle disponibilità

Info	Un abbonamento trasversale che consente di assistere a 6 spettacoli di danza in tutti i teatri dell'Umbria che ospitano le Stagioni del TSU. La scelta degli spettacoli può essere effettuata in ogni momento durante la Stagione. Il possessore dell'abbonamento può assistere a un solo spettacolo per ciascun teatro
In vendita	da lunedì 29 settembre in poi sul sito teatrostabile.umbria.it (a prezzo intero) o presso i Botteghini

Accessibilità

Il TSU e l'Amministrazione Comunale si impegnano a rendere gli spazi teatrali accessibili a tutte e tutti, promuovendo sistemi di sostegno e tariffe ridotte per persone con disabilità e per i loro accompagnatori.

Il teatro si trova in Piazza Giuseppe Mengoni 8, nel centro di Magione.
È servito da parcheggi situati a circa 50 e 100 metri di distanza, un parcheggio al piano è dedicato a persone con mobilità ridotta e dista 5 metri dall'ingresso principale.
L'ingresso in sala è privo di barriere architettoniche.
Due posti in platea sono riservati a persone con mobilità ridotta.
Il bagno è facilmente raggiungibile dall'entrata principale.

È prevista una riduzione sul prezzo del biglietto per persone con disabilità o invalidità certificata.
Se previsto, l'ingresso dell'accompagnatore è gratuito.
Consigliamo di contattarci almeno 24 ore prima dello spettacolo per organizzare al meglio l'accoglienza (T 338 7005659).*

Europe Beyond Access Italia

Il TSU è partner di Europe Beyond Access Italia 2024-2027, un network di alleati (con capofila Oriente Occidente) che si interroga e discute sui temi di accessibilità e non esclusione nelle arti performative per generare consapevolezza, diffondere conoscenze ed esperienze di buone pratiche, per una maggiore partecipazione e leadership di artisti e operatori culturali con disabilità. La rete incoraggia gli stakeholder all'elaborazione di strategie e piani d'azione per abilitare la partecipazione di persone con disabilità al mondo delle arti performative garantendo, durante questo processo, una consultazione continua di persone con disabilità e delle loro organizzazioni rappresentative.

(*) Al momento della prenotazione, chiediamo alle persone con mobilità ridotta di comunicare se utilizzano una sedia a rotelle, in modo da assegnare i posti più adatti. Al ritiro dei biglietti, è necessario presentare un documento di identità e il certificato di disabilità o invalidità, se previsto per l'agevolazione.

Teatro Mengoni

Il Teatro Mengoni si trova nel centro storico di Magione e prende il nome dall'architetto Giuseppe Mengoni, celebre per aver progettato la Galleria Vittorio Emanuele II di Milano. Fu costruito nel 1870 per iniziativa di una Società Anonima locale e, nel 1877, l'edificio fu acquistato dal Comune di Magione diventando a tutti gli effetti un bene pubblico.

Fin dall'inizio, il teatro si distinse per l'eleganza degli interni: la sala a ferro di cavallo era ornata da sedici palchi lignei su un solo ordine e da un loggione superiore. Il soffitto, con teli dipinti e intagli in legno, rifletteva lo stile eclettico dell'epoca. Tuttavia, nel Novecento il teatro subì trasformazioni radicali, soprattutto nel 1933 e nel 1939, quando le strutture lignee originali vennero demolite per motivi di sicurezza. Questi interventi compromisero l'aspetto originario e condussero, col tempo, alla chiusura per inagibilità.

Nel 1991 il Comune cedette simbolicamente il teatro alla Regione Umbria per favorire il restauro. I lavori, diretti dall'architetto Giuliano Carrozza tra il 1992 e il 1995, puntarono a restituire funzionalità all'edificio con un linguaggio architettonico sobrio e contemporaneo, evitando ricostruzioni storicistiche. Il teatro fu riaperto nel novembre 1996 e restituito al Comune. La sala dispone di 221 posti e di un bar interno.

Info utili

Botteghino Teatro Mengoni

Piazza Giuseppe Mengoni, 8 - T 075 8472403
Il giorno dello spettacolo dalle 18:00, per gli spettacoli pomeridiani dalle 16:00.

Tutto esaurito

È possibile che la sera stessa dello spettacolo la biglietteria metta in vendita eventuali posti resi liberi. Verrà creata una lista d'attesa in presenza al Botteghino del teatro, a partire da mezz'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

Rimborsi e sostituzioni

I biglietti acquistati non possono essere annullati o rimborsati. In caso di annullamento dell'evento si avrà diritto al rimborso con esclusione di eventuali costi di commissioni bancarie o di servizi di acquisto online.

Riservato agli abbonati

Sconti a teatro

Gli abbonati hanno diritto all'acquisto del biglietto a prezzo ridotto per tutti gli spettacoli delle Stagioni del TSU.

Prenotazioni

I biglietti prenotati tramite il Botteghino Telefonico Regionale (075 57542222, lun-sab 17:00-20:00) dovranno essere ritirati entro mezz'ora dall'inizio dello spettacolo.

Art Bonus

L'Art Bonus è un'agevolazione fiscale che ti permette di sostenere il Teatro Stabile dell'Umbria e ottenere un credito d'imposta pari al 65% dell'importo donato.

Possono contribuire cittadini, imprese ed enti. La procedura è semplice: la donazione avviene tramite bonifico bancario. La ricevuta va conservata e presentata nella dichiarazione dei redditi per accedere al beneficio fiscale.

Beneficiario	Teatro Stabile dell'Umbria
IBAN	IT86M0100503000000000023110
Causale	Art Bonus - Teatro Stabile dell'Umbria - Codice fiscale o P. Iva donatore - Sostegno attività

Per saperne di più visita il sito artbonus.gov.it o contattaci all'indirizzo artbonus@teatrostabile.umbria.it

Botteghino telefonico regionale
T 075 57542222
attivo dal lunedì al sabato dalle 17:00 alle 20:00
(a partire da lunedì 6 ottobre)

Ufficio cultura Comune di Magione
T 075 8477051 - cultura@comune.magione.pg.it
Biblioteca comunale - T 075 843975
Botteghino Teatro Mengoni - T 075 8472403

Per informazioni aggiornate su tutte le nostre attività visita il nostro sito teatrostabile.umbria.it. Iscriviti alla newsletter settimanale sul sito o lascia il tuo indirizzo email al Botteghino del teatro.

Segui i nostri canali social: Facebook, Instagram, YouTube. TSU Whatsapp è il canale dedicato all'invio di promozioni, per iscriverti vai alla pagina contatti sul sito e segui le indicazioni.

Comune di Magione

TEATRO GIUSEPPE MENGONI

TEATRO STABILE DELL'UMBRIA

Soci fondatori	Regione Umbria Comune di Perugia Comune di Terni Comune di Foligno Comune di Spoleto Comune di Gubbio Comune di Narni
Soci sostenitori	Fondazione Brunello e Federica Cucinelli Università degli Studi di Perugia
Consiglio di amministrazione	Brunello Cucinelli (Presidente) Chiara Coricelli (Vice Presidente) Andrea Cernicchi Sergio Danilo Pirro Roberto Rosati
Direttore	Nino Marino
Produzione	Sabrina Calzuola Chiara Gallazzi
Programmazione	Bianca Maria Ragni (prosa) Marco Betti (danza) Patrizia Mainiero (organizzazione) Patrizia Merli (segreteria)
Distribuzione e segreteria di direzione	Stefano Salerno
Assistente progetto artistico	Brunella Giolivo
Coordinamento tecnico	Gianni Bernacchia
Ufficio stampa	Federica Cesarini
Comunicazione e promozione	Giulia Ferranti Diana Da Rin
Amministrazione	Carlo Formica Claudia Marfori Maria Massini
Ufficio del personale	Stefania Chiavini
Biglietteria	Mattia Chiecchi Francesca Pierucci Cristina Ferretti
Comune di Magione	
Sindaco	Massimo Lagetti
Assessore alla Cultura	Vanni Ruggeri
Ufficio Cultura	Stefania Quaglia
Direttore teatro	Gianfranco Zampetti

Libretto Stagione 2025-2026

Progetto grafico e identità visiva	Due Studio
Coordinamento, redazione testi e impaginazione	TSU
Foto	Pier Nicola Bruno
Testi composti in	Suisse Works, Suisse Int'l Condensed
Carta	Munken Lynx 100 g/m²
Stampa	Graphic Masters Srl giugno 2025, suscettibile di modifiche
	Questo programma è stampato in un numero limitato di copie su carta proveniente da foreste gestite responsabilmente e fonti controllate, secondo gli standard FSC®. Ti invitiamo a conservarlo e, quando non ti servirà più, a riciclarlo correttamente.

TSU
Teatro Mengoni

teatrostabile.umbria.it